



Museo Davia Bargellini  
Strada Maggiore 44 | 40125 Bologna  
tel. +39 051 236708  
museiarTEantica@comune.bologna.it  
www.museibologna.it/arteantica



dal martedì al sabato: 9 > 14  
domenica e festivi: 9 > 13  
chiuso lunedì feriali, Natale, Capodanno e 1° maggio

Ingresso gratuito

#### come arrivare

Dalla stazione FS e dall'Autostazione:

**a piedi** > da Piazza Medaglie d'Oro proseguire in Via Indipendenza fino a Piazza Maggiore, svoltare a sinistra per Via Rizzoli, arrivare sotto le Due Torri, proseguire per Strada Maggiore fino al civico 44 | circa km 2

**in autobus** > linee 25 e 27, prima fermata di Strada Maggiore

**in auto** > parcheggio sotterraneo di Piazza VIII Agosto e poi a piedi o in autobus

*Within the celebrations of CONCIVES 1116 - 2016 Ninth Centenary of the Bologna Municipality, the Istituzione Bologna Musei | Museo Davia Bargellini has designed a special painting trail in order to discover the history of the Bargellini family and of the institution to which its members belonged for almost three centuries: the Bolognese Senate (sixteenth - eighteenth centuries).*



si ringrazia per la collaborazione



1116-2016

CON  
CIVES  
IX

NONO CENTENARIO  
DEL COMUNE DI BOLOGNA

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica



## I BARGELLINI

Storia di una famiglia  
e del Senato bolognese  
(XVI-XVIII secolo)

13 maggio - 25 settembre 2016

Museo Davia Bargellini



Nell'ambito di CONCIVES 1116 - 2016 Nono centenario del Comune di Bologna, l'Istituzione Bologna Musei | Museo Davia Bargellini ha individuato un percorso tra i dipinti che permettono di approfondire la storia della famiglia Bargellini e dell'istituzione di cui per quasi tre secoli numerosi suoi membri fecero parte: il Senato bolognese (XVI-XVIII secolo).

## IL SENATO BOLOGNESE E LA NOBILTÀ CITTADINA

Il Senato bolognese fu ufficialmente costituito nel 1466, come evoluzione della trecentesca magistratura dei Riformatori dello Stato di Libertà. La sua nascita coincise di fatto con l'affermarsi della signoria di Giovanni II Bentivoglio, in quanto egli ne fu messo a capo, come Gonfaloniere di Giustizia a vita. Il ruolo di questo organismo venne riformato in seguito alla conquista di Bologna da parte di Papa Giulio II, il quale portò il numero dei Senatori da 21 a 40; essi venivano nominati a vita, costituendo un'oligarchia tra i membri della nobiltà cittadina. A capo del governo di Bologna, che era diventata la seconda città del Papato, fu posto un Cardinale Legato. Quest'ultimo veniva rinnovato ogni tre anni e godeva di grande libertà d'azione. Il Senato aveva il compito di sostenerlo nel governo, senza però poter esercitare una reale autonomia decisionale. A capo dei Senatori ogni due mesi era eletto il Gonfaloniere di Giustizia, carica ambita, ma senza peso politico. In compenso erano celebri per il loro sfarzo i festeggiamenti organizzati in occasione di questa elezione, suddivisi in una parte pubblica per gratificare la cittadinanza, che prevedeva un fastoso corteo dal Palazzo Pubblico al palazzo privato, durante il quale si elargivano cibo e denari alla folla; ed in una privata, che ve-

deva al centro delle celebrazioni il luogo di residenza, ornato in modo sfarzoso e sorprendente per l'importante occasione. Anche nel Palazzo Davia Bargellini si può ammirare lo scalone che conduceva fino al salone delle feste: questi due spazi erano stati edificati proprio per accogliere con adeguata magnificenza gli ospiti sceltissimi che partecipavano alla cerimonia.

### LA GALLERIA DEGLI ANTENATI



Nelle famiglie nobili era uso già nel Quattrocento far ritrarre i membri più illustri, sia per conservare memoria delle loro gesta, sia per permettere ai discendenti di ribadire l'antichità e il prestigio della propria dinastia. La prima serie di ritratti conservati della famiglia Bargellini risale agli anni sessanta del Cinquecento, ma comprende anche copie di dipinti realizzati alla fine del secolo precedente. Queste pregevoli opere di grandi dimensioni furono realizzate da Bartolomeo Passerotti, forse in seguito alla committenza di Vincenzo Maria, nominato Senatore nel 1566. Una seconda serie fu realizzata circa un secolo dopo, includendo avi maschili e femminili, che si erano distinti per l'alta moralità testimoniata nella loro esistenza. Di grande interesse è la terza serie, commissionata all'inizio del Settecento dal Senatore Vincenzo: 14 ovali di dimensioni medio-piccole raffigurano i membri che sedettero nel soglio senatorio. I ritratti dovevano arredare una vera e propria Galleria degli Antenati, che Vincenzo aveva allestito al secondo piano del palazzo, accanto alle stanze che custodivano i documenti dell'archivio di famiglia. Affinché la sequenza fosse completa, fece nuovamente copiare anche i ritratti più antichi. Inoltre nel 1740 egli fornì una dettagliata descrizione della disposizione dei dipinti e il profilo politico degli uomini raffigurati, in un volumetto che fece redarre in più copie, intitolato *Descrizione delli dodici quadri di funzioni principali di Monsig. Pietro Bargelini e delle pitture e statue del Senatore Vincenzo Bargelini*. Avendo ceduto nel 1738 il titolo di Senatore al figlio Orazio, completò così l'omaggio alla memoria della sua illustre stirpe. La magistratura senatoria ebbe termine nel 1797 con l'ingresso delle truppe francesi a Bologna, mentre era senatore Bernardino, figlio di Orazio.

## THE BOLOGNESE SENATE AND THE CITY ARISTOCRACY

The Bolognese Senate was officially established in 1466 as evolution of the Reformers' court of the State of Freedom. Its creation went hand in hand with the rise to power of the signoria of Giovanni II Bentivoglio because he was appointed head of it as lifelong Justice Gonfalonier. After the conquest of Bologna by Pope Julius II this body was enlarged and the Senators increased from 21 to 40; they were appointed for life, thus creating an oligarchy among the city aristocracy. In Bologna, that was the second most important city of the papacy, was sent a Cardinal Legate whose charge was renewed every three years and who was very powerful. The Senate's role was to support him but it had no decision-making power. Every two months a Justice Gonfalonier was appointed among the Senators, a coveted role but without any political weight. On the other hand, the election celebrations, included some public festivities to reward the citizens featuring an ostentatious parade from the Public palace to the private palace of the newly appointed Gonfalonier, during which food and money were lavished to the crowds; and also some private events were carried out in the house of the elected usually magnificently and sumptuously decorated. Inside the Davia Bargellini palace there are two places specifically designed to suitably welcome the very selected guests on this occasions: the wonderful staircase and the grand hall.

### THE ANCESTORS' GALLERY



In the fifteenth century noble families used to commission portraits of their most prestigious members in order to keep memory of their deeds and also to reaffirm and hand on to future generations the antiquity and prestige of their dynasty. The first series of portraits of the Bargellini family dates back to the second half of the sixteenth century but includes also copies of paintings made at the end of the previous century. These beautiful large paintings were made by the celebrated painter Bartolomeo Passerotti, probably upon request of Vincenzo Maria who was appointed Senator in 1566. The austere members of the family can be recognized through a golden inscription indicating their name and year of appointment in the Bolognese Senate. A second set of portraits was made after a century inclu-



ding both male and female members that stood out for their great moral virtues. The anonymous painter wrote on the bottom the name of the portrayed person. The most interesting collection is a third set of works, commissioned at the beginning of the eighteenth century by Senator Vincenzo: 14 medium-small seized ovals portraying the members who joined the Senate. The Senator position was inherited inside the family and was a sign of prestige and superiority over the other family members. Therefore, every portrait used to feature some typical traits: in the fifteenth century the red robe, from the sixteenth century a sort of long coat with a lynx fur trimmed neck. The portraits used to be hung in an Ancestors' Gallery set up by Vincenzo on the second floor of the palace, next to the rooms hosting the family archives. In order to complete the collection he commissioned copies of the most ancient portraits. Moreover, in 1740 he described very accurately the paintings layout and the political profile of each portrayed person in a book that was written in several copies, entitled *Descrizione delli dodici quadri di funzioni principali di Monsig. Pietro Bargelini e delle pitture e statue del Senatore Vincenzo Bargelini* (*Description of the twelve paintings of the main functions of Monsig. Pietro Bargelini and the paintings and statues of Senator Vincenzo Bargelini*). In 1738 he handed over his position as Senator to his son Orazio, thus completing the homage paid to the memory of his prestigious lineage. In 1797 while Orazio's son, Bernardino, held the senator position, the French troops invaded Bologna and the Senate was dismantled.

